



**REGOLAMENTO
PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO**

Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 14 febbraio 2014

SOMMARIO

AMBITO DI APPLICAZIONE	Pag. 3
1. PRINCIPI GENERALI	Pag. 3
1.1. Finalità del processo di gestione del patrimonio	Pag. 3
1.2. Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Pag. 4
2. ATTRIBUZIONI E RESPONSABILITA' NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	Pag. 4
2.1. Separazione dei ruoli e delle responsabilità	Pag. 4
2.2. Consiglio di Indirizzo	Pag. 5
2.3. Consiglio di Amministrazione	Pag. 5
2.4. Informative del Consiglio di Amministrazione	Pag. 6
2.5. Commissione investimenti	Pag. 6
2.6. Struttura operativa interna	Pag. 6
3. INVESTIMENTI	Pag. 7
3.1. Composizione degli investimenti	Pag. 7
3.2. Criteri di selezione degli investimenti del portafoglio tattico	Pag. 7
3.3. Diversificazione degli investimenti	Pag. 7
3.4. Gestione dei rischi degli investimenti del portafoglio tattico	Pag. 8
3.5. Investimenti del portafoglio tattico	Pag. 8
4. MODALITA' DI GESTIONE DEL PATRIMONIO	Pag. 9
5. PRINCIPI DI SELEZIONE DEL GESTORE E DELL'ADVISOR	Pag. 9
5.1. Principi di selezione degli intermediari abilitati	Pag. 9
5.2. Principi di selezione dell'advisor	Pag. 10
6. PRINCIPI DI MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Pag. 11
6.1. Monitoraggio	Pag. 11
6.2. Rendicontazione	Pag. 11

AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri.

1 PRINCIPI GENERALI

1.1 Finalità del processo di gestione del patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari, ai quali è legato da un rapporto di strumentalità.

Le politiche di investimento sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- salvaguardia del valore del patrimonio attraverso l'adozione di idonei criteri prudenziali di diversificazione del rischio;
- conseguimento di un rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi pluriennali stabiliti dalla Fondazione;
- stabilizzazione nel tempo del livello delle risorse da destinare alle finalità istituzionali, attraverso opportune politiche di accantonamento;
- collegamento funzionale con le finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.

Nelle scelte di investimento, la Fondazione:

- segue forme di impiego coerenti con la sua natura di investitore istituzionale senza fine di lucro con orizzonte temporale di lungo periodo;
- adotta criteri che tengano conto del grado di responsabilità sociale degli investimenti e ne verifica periodicamente il rispetto. In particolare, nelle decisioni di impiego del proprio patrimonio vengono esclusi investimenti che presentino connessioni con situazione di violazione dei diritti dell'uomo e delle norme di tutela dell'ambiente e del patrimonio storico, artistico e culturale, a tal fine ispirandosi a principi elaborati da organismi nazionali e sovranazionali;
- opera seguendo principi di adeguata diversificazione degli investimenti, in coerenza con le decisioni di investimento strategico;
- può fare ricorso a operazioni di copertura del rischio che consentano di contenerne gli effetti e salvaguardare l'integrità del patrimonio, tenendo conto dei costi/benefici e della presenza del fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Nella gestione del patrimonio la Fondazione adotta un principio di bilanciamento tra la quota investita nella società bancaria conferitaria e gli altri investimenti, coerente con il profilo strategico della quota azionaria.

Al fine di preservare il patrimonio anche nell'interesse delle generazioni future, la Fondazione opera affinché i flussi annui di spesa totale, comprensivi di erogazioni e di spese di struttura, siano coerenti con i flussi reddituali generati dall'investimento del patrimonio, in relazione alle scelte strategiche di investimento elaborate dal Consiglio di Indirizzo.

Nell'assunzione e gestione del rischio la Fondazione opera coerentemente con le esigenze di salvaguardia del patrimonio e di generazione di un'adeguata redditività funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali in un arco temporale di medio/lungo termine, perseguendo in primo luogo un adeguato livello di diversificazione degli investimenti. Qualora ritenuto opportuno, potrà adottare modelli di valutazione del rischio che possano essere di supporto alla definizione e gestione degli impieghi, anche identificando in un dato orizzonte temporale il livello massimo di rischio accettabile, inteso sia come variabilità del valore degli asset sia come variabilità del rendimento atteso dagli stessi, coerentemente con le esigenze di salvaguardia del patrimonio e di generazione di una adeguata redditività.

1.2 Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

In coerenza con le finalità degli investimenti di cui al precedente punto 1.1, la Fondazione alimenta un fondo per la stabilizzazione delle erogazioni con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali e fronteggiare gli effetti sul risultato di gestione della volatilità dei mercati.

La Fondazione costituisce e mantiene un fondo la cui consistenza, unitamente a quella relativa ad altri fondo erogativi, consenta di ridurre la variabilità delle erogazioni previste per gli esercizi futuri.

Le politiche di accantonamento e di utilizzo del fondo vengono definite anche con il primario obiettivo di perseguire e mantenere un corretto equilibrio finanziario di lungo periodo.

2 ATTRIBUZIONI E RESPONSABILITA' NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

2.1 Separazione dei ruoli e delle responsabilità

Il Consiglio di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la struttura operativa interna operano secondo le attribuzioni dello Statuto e del presente Regolamento, nel rispetto dei relativi ruoli, competenze e responsabilità, senza ingerenze o sovrapposizioni di attribuzioni. Il Collegio Sindacale vigila affinché le attribuzioni di responsabilità vengano rispettate e i processi e le procedure siano adeguate alle finalità per le quali sono definite.

2.2 Consiglio di Indirizzo

Sono di competenza del Consiglio di Indirizzo le decisioni in merito alla definizione delle politiche di investimento del patrimonio con riguardo alla:

- definizione delle linee generali di impiego, con riferimento alle classi di attività oggetto di possibile investimento e relativo benchmark strategico (c.d. asset allocation strategica). L'asset allocation strategica tiene conto del peso della partecipazione nella società bancaria conferitaria;
- individuazione, su proposta del Consiglio di Amministrazione, degli obiettivi di consistenza del fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- elaborazione degli eventuali criteri di responsabilità sociale ulteriori rispetto a quanto definito al precedente punto 1.1;
- eventuale destinazione di quote di patrimonio agli impieghi in rapporto funzionale con le finalità statutarie e in coerenza con la strategia istituzionale adottata dalla Fondazione.

Il Consiglio di Indirizzo verifica periodicamente, sulla base delle rendicontazioni del Consiglio di Amministrazione, se i risultati degli investimenti siano coerenti con i principi generali dello Statuto e con le strategie di impiego elaborate.

Il Consiglio di Indirizzo provvede alla definizione dei criteri per l'eventuale affidamento di disponibilità in gestione patrimoniale ad intermediari abilitati (gestori), ai sensi dell'art. 8, comma 5, dello Statuto.

2.3 Consiglio di Amministrazione

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione tutte le attribuzioni in materia di gestione del patrimonio che non sono riservate dallo Statuto e dal presente Regolamento al Consiglio di Indirizzo.

In particolare, anche su proposta della Commissione investimenti, ove istituita, e della struttura operativa interna, spettano al Consiglio di Amministrazione:

- la scelta circa la concreta allocazione delle disponibilità nelle diverse tipologie d'investimento, nel rispetto delle linee strategiche individuate dal Consiglio di Indirizzo;
- l'amministrazione degli investimenti strategici e il relativo esercizio dei diritti economici e amministrativi;
- l'individuazione secondo i criteri definiti dal Consiglio di Indirizzo, degli intermediari abilitati cui affidare la gestione del patrimonio ove ritenuto opportuno;
- la verifica periodica, in caso di gestione affidata a gestori abilitati, del rispetto delle politiche di investimento e delle regole di bilanciamento dei rischi definite dalla Fondazione;
- l'assunzione delle decisioni in termini di ribilanciamento strategico dei rischi e delle durate;
- la valutazione periodica dei gestori;
- la definizione degli aspetti organizzativi, operativi e di responsabilità della struttura operativa interna;
- la selezione di eventuali advisor/consulenti esterni sulla base dei criteri contenuti nel successivo punto 5.

In caso di urgenza il Presidente della Fondazione potrà operare ai fini gestionali ai sensi dello Statuto.

2.4 Informative del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione relaziona semestralmente il Consiglio di Indirizzo circa l'andamento degli investimenti, compresi gli impieghi strategici, con riguardo al rispetto delle politiche di investimento definite, ai rendimenti conseguiti e ai rischi assunti, anche sulla base delle considerazioni svolte dalla Commissione investimenti ove attivata.

2.5 Commissione investimenti

Il Consiglio di Indirizzo può istituire una Commissione investimenti cui assegnare poteri di proposta sulla gestione degli investimenti e/o specifici aspetti di analisi nei limiti delle proprie competenze statutarie.

La Commissione investimenti, composta da componenti con competenze economico-finanziarie, si avvale della struttura operativa interna, coordinata dal Segretario Generale, può avvalersi di consulenze esterne, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

2.6 Struttura operativa interna

Il Segretario Generale, coadiuvato dall'Area Amministrazione, svolge una funzione di supporto alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, con il compito di:

- sorvegliare i rischi e le performance degli investimenti collaborando con l'eventuale advisor;
- controllare l'attività dei gestori e verificarne la rendicontazione e la conformità alle istruzioni d'investimento impartite;
- curare la gestione delle attività di tesoreria;
- dare esecuzione a tutte le decisioni di investimento o disinvestimento assunte dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle politiche di investimento del patrimonio definite dal Consiglio di Indirizzo;
- monitorare il portafoglio di partecipazioni detenute dalla Fondazione, inclusi gli investimenti strategici;
- seguire le esigenze finanziarie della Fondazione, pianificandone le necessità anche con riferimento all'attuazione dei programmi erogativi.

3 INVESTIMENTI

3.1 Composizione degli investimenti

In relazione alle finalità perseguite, il portafoglio è composto da investimenti costituenti il "portafoglio strategico" e investimenti costituenti il "portafoglio tattico".

Il portafoglio strategico è formato dall'investimento nella società bancaria conferitaria e dagli altri investimenti definiti tali per la rilevanza delle finalità e la durata dell'impiego, successivamente alla loro effettuazione con delibera del Consiglio di Indirizzo, ed in considerazione anche delle prospettive di rendimento.

Il portafoglio tattico deve avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico. Di ciò il Consiglio di Indirizzo tiene conto nella definizione delle politiche di investimento del patrimonio.

3.2 Criteri di selezione degli investimenti del portafoglio tattico

Nella selezione degli investimenti, in attuazione delle politiche di impiego del patrimonio definite dal Consiglio di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione tiene in particolare conto dei seguenti elementi:

- coerenza con le finalità della Fondazione;
- grado di rischio nelle sue diverse componenti;
- grado di redditività attesa, al netto degli oneri connessi (di natura gestionale e fiscale);
- flusso di liquidità periodico;
- grado di chiarezza e comprensibilità delle caratteristiche dell'investimento;
- grado di liquidabilità dell'investimento.

3.3 Diversificazione degli investimenti

Gli strumenti finanziari che compongono il portafoglio tattico sono individuati con l'obiettivo di perseguire un adeguato grado di diversificazione complessiva, tenuto conto anche degli investimenti del portafoglio strategico.

3.4 Gestione dei rischi degli investimenti del portafoglio tattico

La Fondazione ha un approccio prudentiale al rischio e opera affinché il suo controllo e la generazione di rendimento siano per quanto possibile bilanciati.

La Fondazione valuta i rendimenti, i rischi e le correlazioni sulla base di previsioni anche di lungo periodo.

Nella valutazione del rischio complessivo connesso all'insieme delle politiche di investimento in essere, il Consiglio di Amministrazione considera in particolare i rischi di:

- controparte;
- liquidabilità;
- mercato;
- valuta;
- credito;
- carattere geopolitico;
- concentrazione, tenendo conto degli investimenti strategici.

3.5 Investimenti del portafoglio strategico

Rientrano, in particolare, fra gli investimenti del portafoglio strategico la partecipazione nella società bancaria conferitaria e gli investimenti collegati alla missione (mission related investments), che perseguono l'obiettivo di contribuire alla promozione dello sviluppo economico.

Nell'ambito delle proprie finalità di sviluppo del territorio, attraverso l'investimento nella società bancaria conferitaria, nel rispetto della legislazione vigente, la Fondazione persegue l'obiettivo di contribuire alla promozione dello sviluppo economico, nella consapevolezza che una istituzione finanziaria solida e radicata nei territori costituisca un volano di crescita e di stabilizzazione del sistema finanziario locale e nazionale.

La Fondazione non si ingerisce nella gestione operativa delle società partecipate, ma esercitando i diritti dell'azionista, vigila affinché la conduzione dell'impresa avvenga nel rispetto dei valori economici e sociali che la ispirano.

Il portafoglio strategico è oggetto di ricognizione e di attenzione sistematica per verificare il grado di rispondenza degli investimenti in essere alle finalità della Fondazione.

Gli investimenti collegati alla missione devono essere ispirati a criteri di prudenza e in ogni caso la loro realizzabilità è vincolata alla:

- capacità di generare, anche potenzialmente, rendimenti economici netti positivi;
- presenza di un livello di rischio in linea a quello definito per le altre classi di investimento di pari natura;
- presenza di una agevole liquidabilità almeno al termine dell'investimento e una ragionevole protezione da perdite in conto capitale.

3 MODALITA' DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

La gestione del patrimonio può avvenire sia in forma diretta, con il supporto di un advisor, sia in forma indiretta, mediante l'affidamento di mandati di gestione ad intermediari abilitati.

Sono di norma gestite direttamente dalla Fondazione le disponibilità liquide di tesoreria e gli investimenti costituenti il portafoglio strategico, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione.

Le disponibilità liquide di tesoreria sono gestite direttamente secondo le modalità organizzative definite dal Consiglio di Amministrazione e con criteri di minimizzazione del rischio e di pronta liquidabilità.

Il Consiglio di Amministrazione può disporre che il patrimonio sia gestito direttamente ove lo ravvisi opportuno per ragioni di efficienza ed efficacia in relazione alle finalità di investimento perseguite.

In presenza di gestione diretta, la struttura interna deputata a coadiuvare il Segretario Generale (Area amministrativa) è organizzativamente separata dalla struttura erogativa della Fondazione (Area Istituzionale) ed esercita anche le funzioni di cui al precedente punto 2.6.

Le decisioni di investimento sono determinate sulla base di un processo comparativo tra opportunità alternative, che tiene conto di criteri oggettivi di valutazione.

5 PRINCIPI DI SELEZIONE DEL GESTORE E DELL'ADVISOR

Per il raggiungimento degli obiettivi proposti alla gestione del proprio patrimonio, la Fondazione può avvalersi delle prestazioni professionali di intermediari abilitati, scelti con procedure trasparenti e imparziali e in base a criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione.

5.1 Principi di selezione degli intermediari abilitati

La selezione dei gestori avviene sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Indirizzo, fra i quali assumono rilievo, per la valutazione qualitativa e quantitativa dei candidati:

- l'assetto e la solidità dell'intermediario;
- la struttura organizzativa;
- le risorse dedicate;
- la massa gestita;
- la tipologia di clientela e le politiche di rapporto con essa;
- gli strumenti di controllo dei rischi;
- economicità dell'offerta;
- le performance finanziarie precedenti.

Le informazioni fornite da ogni intermediario sono eventualmente riclassificate alla luce di fattori di ponderazione fissati dal Consiglio di Amministrazione in modo da ottenere valutazioni comparabili.

Nell'assegnazione dei mandati di gestione, il Consiglio di Amministrazione, verificate le proposte di almeno tre intermediari ritenuti idonei, anche in funzione delle classi di investimento, delibera l'affidamento dell'incarico nell'esclusivo interesse della Fondazione e nel rispetto degli indirizzi fissati dal Consiglio di Indirizzo.

La gestione del patrimonio non può essere affidata a intermediari nei cui gruppi ricoprono cariche o abbiano partecipazioni rilevanti o ai cui gruppi prestino consulenza i componenti degli Organi o della struttura operativa interna della Fondazione, loro coniugi, parenti e affini fino al secondo grado incluso.

Ogni altra situazione di potenziale conflitto di interesse deve essere tempestivamente segnalata al Consiglio di Amministrazione che adotterà le opportune azioni conseguenti.

Il Consiglio di Amministrazione provvede a una valutazione periodica dei gestori selezionati e ad aggiornare la relativa lista con l'assistenza della struttura operativa interna e dell'eventuale advisor.

5.2 Principi di selezione dell'advisor

La selezione dell'advisor da parte del Consiglio di Amministrazione tiene conto fra l'altro dei seguenti elementi:

- competenza e professionalità;
- precedenti lavorativi e presenza di clientela istituzionale;
- strumenti di controllo del rischio;
- economicità dell'offerta.

Nell'assegnazione dell'incarico il Consiglio di Amministrazione, verificate le proposte di almeno tre consulenti ritenuti idonei, delibera l'affidamento nell'esclusivo interesse della Fondazione.

L'incarico di consulenza non può essere affidato a soggetti nei cui gruppi ricoprono cariche o abbiano partecipazioni rilevanti o ai cui gruppi prestino consulenza i componenti degli Organi o della struttura operativa interna della Fondazione, loro coniugi, parenti e affini fino al secondo grado incluso.

Ogni altra situazione di potenziale conflitto di interesse deve essere tempestivamente segnalata al Consiglio di Amministrazione che adotterà le opportune azioni conseguenti.

6 PRINCIPI DI MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

6.1 Monitoraggio

Il Consiglio di Amministrazione vigila con continuità sul rispetto da parte dei gestori del mandato di gestione conferito e controlla, i risultati dagli stessi conseguiti, sotto il profilo patrimoniale, finanziario, di rischiosità e di rendimento, e ne verifica la coerenza con gli obiettivi della Fondazione. La struttura operativa interna fornisce al Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni necessarie per l'attività di controllo e verifica, fermo restando la facoltà del Consiglio di acquisire direttamente dagli intermediari ogni opportuno chiarimento.

Il Collegio Sindacale provvede alla verifica periodica dell'adeguatezza delle procedure interne di controllo e rendicontazione dell'attività di gestione del patrimonio.

6.2 Rendicontazione

Tutte le operazioni concernenti la gestione patrimoniale trovano corrispondenza nella contabilità e nel bilancio annuale della Fondazione, in conformità ai principi contabili ad essa applicabili,

dando evidenza dell'impatto fiscale connesso agli impieghi effettuati. I criteri di rilevazione e di valutazione di bilancio sono coerenti con il profilo strategico o meno degli investimenti. Nella Nota integrativa la Fondazione fornisce una adeguata, completa e trasparente informativa sugli investimenti realizzati e i risultati conseguiti, basati su un'esposizione degli strumenti finanziari a prezzi di mercato o al fair value.